

Se manca l'erede in azienda ci pensa il private equity

Pubblicato: Martedì 20 Febbraio 2018



In un Paese dove il **95% delle imprese sono familiari**, il tema del **passaggio generazionale** è uno dei più sentiti e dibattuti all'interno della comunità degli imprenditori, soprattutto nei distretti industriali più maturi. Le nuove generazioni che entrano in azienda vivono una dinamica complessa: da una parte dovrebbero essere i portatori di una nuova **cultura, quella digitale**, in grado di segnare il cambio di passo dell'azienda, dall'altra garantire la **continuità della tradizione** replicando consolidati schemi di successione parentale. Spesso però capita che i senior, al momento di passare il testimone, non riescano a trovare una soluzione adeguata all'interno della famiglia per le ragioni più disparate. In alcuni casi **non ci sono eredi da candidare**, in altri, seppur presenti, non sono all'altezza del compito a cui vengono chiamati.

In queste situazioni una soluzione arriva anche dal **private equity**, che, attraverso operazioni in gergo definite di **buy out**, acquisisce pacchetti di maggioranza del capitale delle aziende prendendone così il controllo. Secondo il **Rapporto Pem (private equity monitor)** dell'università **Liuc di Castellanza**, il **77% delle 100 operazioni concluse nel 2016** sono proprio di **buy out**, di queste il **70%** riguarda **imprese private e familiari**. Le operazioni si concentrano nel **comparto industriale (27%)**, nei **beni di consumo (14%)**, nel settore **alimentare (13%)**, nell'**Ict (8%)** e nel **terziario (7%)**. Il **69% degli investimenti** è indirizzato verso imprese che non superano un fatturato di **60 milioni di euro**, mentre è in crescita la fascia di aziende con un fatturato tra i **31 e i 60 milioni di euro (21%)**. In cima alla classifica ci sono quattro regioni: **Lombardia (39%)**, **Veneto (14%)**, **Piemonte (10%)** ed **Emilia Romagna (10%)**.

«Questo tipo di operazioni – spiega **Francesco Bollazzi**, docente della **Liuc** e componente del comitato scientifico del Pem – sono una risposta alla mancata successione imprenditoriale. In tutti questi casi subentra un team di manager con tutte le competenze necessarie a condurre e dare una visione all'impresa».

Una recente ricerca del **Gruppo giovani imprenditori di Univa**, realizzata in collaborazione con l'ateneo di Castellanza e curata da **Rafaella Gjergji, Valentina Lazzarotti e Federico Visconti**, evidenzia che le famiglie tendono a **mantenere con continuità il controllo proprietario sull'azienda** e a esercitare la propria influenza sulle decisioni strategiche. Ma quando il mantenimento della **maggioranza azionaria** diventa **un ostacolo alla crescita**, allora le opinioni delle due generazioni, junior e senior, divergono notevolmente. Per le nuove generazioni, a differenza dei loro padri, preservare a qualsiasi costo la maggioranza proprietaria non è più una priorità.

di **Michele Mancino**